

Il terremoto buono del Campovolo

SFILATA DI BIG PER IL CONCERTO IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA

di **Andrea Scanzi**

Centocinquantamila persone. Biglietti esauriti da giorni. Tredici (forse quattordici) artisti sullo stesso palco. Italia Loves Emilia scatta domani sera alle venti. Campovolo, Reggio Emilia. I cancelli, a conferma della grande attesa, verranno aperti molto prima. Addirittura alle nove di mattina. I comunicati stampa, quasi ad anticipare polemiche, specificano didascalicamente obiettivi e intenti nobili dell'iniziativa: "Vista l'urgenza di dare una scuola ai 140mila studenti che devono tornare nelle aule, gli organizzatori e gli artisti hanno concordato che l'intera raccolta fondi sarà destinata alla ricostruzione di una o più scuole. L'utilizzo dei fondi, così come tutte le spese sostenute, saranno rigidamente controllati e revisionati da un apposito ente e documentati in tempo reale sul sito ufficiale www.italialovesemilia.it". La lista degli artisti coinvolti è nota da tempo: Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Elisa, Tiziano Ferro, Giorgia, Lorenzo Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Fiorella Mannoia, Negramaro, Nomadi, Renato Zero e Zucchero. L'incognita è

Laura Pausini, incinta ma avvistata con il suo camper in zona Campovolo. Parallelamente all'adunanza musicale,

MONDADORI lancia un libro di scrittori emiliani: Alzando da terra il sole. Il titolo coincide con le parole, purtroppo le ultime, di Roberto Roversi. Il libro no profit, curato da Beppe Cottafavi, è un'antologia di cinquanta autori che in molti casi non avevano mai pubblicato per Mondadori: Alessandro Bergonzoni, Milena Gabanelli, Francesco Guccini, Stefano Benni, Vinicio Capossela, Carlo Lucarelli, Michele Serra, Carlo Galli, Gianni Celati, Marco Santagata, Valerio Massimo Manfredi, Walter Siti, Vittorio Zucconi, Wu Ming, Edmondo Berselli (un inedito), Massimo Bottura (una ricetta). Ecce peraltro. I proventi serviranno ad aiutare la Biblioteca di Mirandola, al momento inagibile, che conserva le prime edizioni di Giovan Pico. Il rapporto tra arte e solidarietà non è mai stato facile. Soprattutto sul piano qualitativo, ancor più nella musica. Il concerto per beneficenza, di fatto, nasce con George Harrison. Primo agosto 1971, Madison Square Garden di New York. Il Beatle più sottovalutato del mondo unì Bob Dyan

e Ravi Shankar, Eric Clapton e Billy Preston, per aiutare il Bangladesh. Artisticamente fu un successo, economicamente un bagno di sangue. I proventi non andarono dove dovevano e Harrison scoprì di essere stato raggirato perfino dal suo manager. Chi ha elevato i benefit concert a genere personale è Bob Geldof. Discreto cantante dei Boomtown Rats, strepitoso interprete delle paranoie di Roger Waters in The Wall di Alan Parker, Geldof ha ideato Live Aid nel 1985 e Live8 venti anni dopo. Palchi contemporanei in tutto il mondo, raduni oceanici, intenti ammirevoli ed esiti altalenanti. Nel 1985 Cat Stevens - divenuto nel frattempo Yusuf Islam - si cancellò all'ultimo minuto. Ron Wood rimase a lungo senza chitarra, roccando uno strumento immaginario in stile Pete Townshend degli Who. Phil Collins riuscì a suonare su due palchi (prima Wembley e poi Philadelphia, dopo aver viaggiato su un Concorde).

PER IL LIVES si riunirono perfino i Pink Floyd, poco prima che scomparisse il tastierista Richard Wright. Tra i molti palchi (mille artisti coinvolti) ce n'era uno italiano, il Circo Massimo di Roma. Da Jovanotti a Ligabue, da Fiorella Mannoia a Fiorello, da

Zucchero a Piero Pelù. E poi giù giù fino a Povia. Un circuito di radio (Radio 105, Radio 101, Radio Bruno, Radio Capital, Radio DeeJay, Radio Italia, Radio Kiss Kiss, Radio Monte Carlo, RDS, RTL 102.5 e Virgin Radio) garantirà l'ascolto di Italia Loves Emilia a 30 milioni di italiani, trasmesso anche da Sky Primafila (canale 351). Campovolo è luogo abituato alle adunanze. Qui, quindici anni fa, gli U2 portarono lo smargiasso - ma musicalmente esangue - Pop Mart Tour. E qui Ligabue, uno dei big presenti domani ("Sarà un concerto tosto", sintetizza lui col solito lessico paragiornale), celebrò se stesso nel 2005 e poi 2011. Non senza validi momenti musicali. Italia Loves Emilia avrà numeri molto superiori di Amiche per l'Abruzzo, il concerto del 21 giugno 2009 al Meazza di Milano (60mila persone). Qualche polemica per chi voleva esserci e non è stato integrato (Mario Biondi, Gigi D'Alessio, pure Iva Zanicchi e Orietta Berti). Target nazionale-popolare-buonista, con timide venature rock. Assenti più o meno giustificati (Vasco, Guccini, Samuele Bersani). Sulla carta, l'iniziativa suona sincera e di medio pregio. Già questo, in Italia, non è poco.

**Ligabue,
Jovanotti,
Mannoia,
Zero: stasera
l'evento,
sold out
da settimane**



I PROTAGONISTI



Emilia docet

Francesco Guccini, Alessandro Bergonzoni e Valerio Massimo Manfredi sono solo alcuni degli autori emiliani di nascita, d'adozione o d'affetto che hanno collaborato al volume 'Alzando da terra il sole'



Sulle ali dell'arte

A Ferrara il concerto di Abbado. Nel Parmense la mostra di Sutherland. A Modena le auto Ferrari e Maserati. Eventi e festival di una ricca stagione

DI EMANUELE COEN

Riparte dalle note di Mozart e Bruckner la stagione culturale dell'Emilia Romagna. A quattro mesi dal terremoto, il Teatro Comunale di Ferrara riaprirà i battenti domenica 23 settembre, con il concerto straordinario della Lucerne Festival Orchestra diretta da Claudio Abbado, con la partecipazione del pianista Maurizio Pollini. I due maestri e i musicisti si esibiranno a titolo gratuito, l'incasso verrà devoluto al teatro e alla ricostruzione di altri monumenti della città patrimonio Unesco colpite dal sisma. Come Palazzo Massari, il complesso ferrarese che ospita le collezioni delle Gallerie d'Arte moderna e contemporanea, inagibile in seguito alle scosse del 20 e 29 maggio. Fino al termine dei lavori di consolidamento, i capolavori del Museo Boldini e delle altre raccolte (tra cui un nucleo di dipinti di Carrà, Sironi, Boccioni) saranno visitabili a Palazzo dei Diamanti (13 ottobre-13 gennaio 2013) nella mostra "Boldini, Previati e De Pisis. Due secoli di grande arte a Ferrara": un'ottantina tra dipinti, sculture e opere su carta per rappresentare la produzione dei più importanti artisti ferraresi vissuti nell'Ottocento e nel Novecento. Sempre nella città degli Estensi, dal 5 al 7 ottobre si svolgerà il festival "Internazionale a Ferrara" organizzato dal settimanale, tre giorni di incontri e giornalisti da ogni parte del mondo. Dopo un'estate interlocutoria per ovvie ragioni - nei primi otto mesi dell'anno le presenze negli hotel hanno sostanzialmente tenuto, con una flessione dei turisti italiani e un boom degli stranieri (+11,7 per cento, dati Federalberghi) - l'Emilia Romagna punta, per riprendere quota, anche sull'offerta culturale.

È fitto il calendario di appuntamenti autunnali. A Mamiano di Traversolo, nel Parmense, nella villa della Fondazione Magnani Rocca (magnanirocca.it) la grande mostra di Graham Sutherland a cura di Stefano Roffi, la prima in Italia da molti anni. La retrospettiva dell'artista londinese, considerato al pari dell'amico-rivale Francis Bacon uno dei capiscuola della pittura britannica contemporanea, ripercorre la carriera attraverso un'attenta selezione di opere da collezioni riservate e in parte mai esposte. A Faenza, negli spazi della Fondazione Museo internazionale delle ceramiche (Mic) prosegue fino al 7 ottobre la mostra "Mimmo Paladino. Le grandi ceramiche", un centinaio di opere, tra cui alcune inedite realizzate ad hoc, tra sculture di grandi dimensioni, installazioni

GIOVANNI BOLDINI. "DONNA IN ROSA", IN MOSTRA A FERRARA. A SINISTRA: UNA TAVOLA DI TEX



complesse e sculture dipinte che assumono la forma di quadri tridimensionali, come in un viaggio di sperimentazione dentro la materia. Dalle ceramiche ai mosaici di epoca romana di Regium Lepidi, l'antico nome latino di Reggio Emilia, per la mostra "Trame di pietra" (fino al 2 aprile 2013), nel chiostro medievale della prefettura. Per la prima volta esposti sei mosaici provenienti da alcune domus di età imperiale (I-II secolo d.C.) scoperte nel centro della città, distaccati e salvati dall'inevitabile distruzione dell'attività edilizia. Conservati nei depositi, dalla metà degli anni Novanta i Musei Civici di Reggio Emilia hanno ora concluso il restauro di questo patrimonio. Dall'antichità alla velocità: a Modena, nel celebre "cofano" di alluminio giallo, l'edificio futuristico che ospita il Museo Casa Enzo Ferrari, dal 15 ottobre al 31 marzo 2013 saranno esposte diciotto automobili Ferrari e Maserati che si sono sfidate nei circuiti di tutto il mondo tra il 1926 e il 1963, dalla Maserati 250F alla Maserati A6 GCS, dalla Ferrari 246 F1 alla 340 MM. ■

A voce alta per l'Emilia



"Alzando da terra il sole". Ha scelto le parole-testamento di Roberto Roversi il curatore Beppe Cottafavi, per la copertina di un libro che rende omaggio all'Emilia, attraverso le sue voci più alte. Un robusto cocktail di contributi, edito da Mondadori insieme con la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, il cui ricavato sarà interamente devoluto alla ricostruzione della biblioteca comunale di Mirandola. Una sede del Seicento, in un ex convento gesuitico, intitolata a Eugenio Garin, con le prime edizioni di Giovanni Pico: il terremoto l'ha gravemente danneggiata e resa inagibile.

C'è un inedito di Edmondo Berselli, nel volume. E scritti di Alessandro Bergonzoni e Francesco Guccini, Milena Gabanelli e Stefano Benni, Carlo Lucarelli e Daria Bignardi, Gianni Celati, Carlo Galli, Vittorio Zucconi: 49 personaggi, della letteratura e della musica, dell'arte e del giornalismo, figure in prima fila anche in universi lontani accomunate dall'essere tutti emiliani doc (o d'adozione, come Michele Serra e Vinicio Capossela) si alternano con testi vecchi e nuovi, indulgiando tra ricordi e impressioni sulla loro terra. Simona Vinci racconta la nascita di sua figlia, nei giorni del terremoto; Massimo Bottura regala una ricetta; il poeta Roversi, appena scomparso, mette in relazione, nella sua ultima appassionata analisi, le scosse del 2011 col terremoto del 1929. Drammatica simmetria tra cruciali anni di crisi. **Sabina Minardi**

7 COSE prima di tutto

**I MUST DELLA SETTIMANA.
ASSOLUTAMENTE DA NON PERDERE**

LO VOGLIO



3 IL GIOIELLO ESCLUSIVO

Esiste forse ciondolo più romantico di un lucchetto a forma di cuore? Questo, legato a un cordino di seta nera, fa parte della capsule collection Lock your love di Just Cavalli, creata per l'apertura del nuovo store a Milano. L'esclusiva linea (40 capi e accessori) si trova solo qui, in corso Matteotti 18, e sul sito store.robertocavalli.com/it/justcavalli. Dal 22 settembre.



4 LA FICTION EMOZIONANTE

Caruso - La voce dell'amore ci racconta la vita e la carriera della prima grande star della musica mondiale: Enrico Caruso. E lo fa attraverso gli occhi della moglie Ada (Vanessa Incontrada, a sinistra) e della cognata Rina (Martina Stella). Il 23 e 24 settembre in prima serata su RaiUno.

7 IL DISCO BESTSELLER

Il *Notturmo n. 1* di Chopin, le *Variazioni Goldberg* di Bach... Li avete sicuramente "letti" in *Cinquanta sfumature di Grigio*. Adesso potete anche ascoltarli. I 15 brani di musica classica che fanno da colonna sonora alle avventure erotiche di Anastasia e Christian nella trilogia scritta da E.L. James sono raccolti nel cd *Fifty Shades of Grey - The classical album*. Nei negozi e su iTunes.



Quarantasette racconti scelti dalla biblioteca, dalle emozioni del giornalista allievo di Leo Cabianca per la ricostruzione del Sud. I prozedi della realtà del volume. Scoprite da terra il sud secondo i termini della ricostruzione della biblioteca di Mirandola.

charity shop

1 IL LIBRO INTENSO

Alzando da terra il sole: è suggestivo il titolo di questa raccolta, in libreria dal 21 settembre per Mondadori. E suggestivi sono i racconti firmati da 46 tra scrittori, giornalisti e artisti (da Stefano Benni a Milena Gabanelli, a Zuccherò). Il ricavato aiuterà a ricostruire la biblioteca di Mirandola (Mo) distrutta dal terremoto.

2 IL FILM APPASSIONANTE

Rory Jansen, scrittore di scarso talento, trova da un robivecchi il manoscritto di un romanzo d'amore: quello che lui ha sempre sognato di scrivere. Decide così di spacciarlo per suo. Puntuale arriva la fama, ma, poco dopo, anche la verità... *The Words*, in sala dal 21 settembre, vi ipnotizzerà. Con Bradley Cooper, Zoe Saldana (a destra insieme) e uno straordinario Jeremy Irons.



5 I PROFUMI GLAM

Lampone e gelsomino per lei. Lavanda e bergamotto per lui. Profumano di Mediterraneo le nuove fragranze di Dolce&Gabbana. E sono seducenti come i loro testimonial Laetitia Casta e Noah Mills (a proposito, potete incontrarli a La Rinascente di Milano il pomeriggio del 23 settembre).

DI UNO STAR
 Laetitia Casta e Noah Mills, i due testimonial delle nuove fragranze di Dolce & Gabbana, sono stati fotografati da Peter Lindbergh per la campagna pubblicitaria. I prezzi sono in euro. Per saperne di più visitate il sito www.dgparfums.com o il sito www.dg.com.
 Laetitia Casta è la modella spagnola del Rey. Noah Mills è il cantante irlandese che ha fatto parte del gruppo The Nolans. È stato scoperto nel 1963.



VINICIO CAPOSSELA

L'eterno ritorno nell'Emilia ferita

VINICIO CAPOSSELA

«Ooo l'amico mio Modesto Dragonetti è uomo d'indole squisita, di spirito fine e leale, d'intelligenza puntigliosa, e la nostra amicizia è solida e annosa. Così, quando la sua spiritosa signora ha dato alla luce la legittima erede, io, come illuminato e finalmente acceso nelle mie responsabilità di maschio adulto, gli ho detto con enfasi: «Amico mio, se cerchi un compare di battesimo sto a disposizione!». Eravamo al bar Da Alfonso e la voce quasi m'è slittata nell'avanzare la proposta.

Ma il padano Dragonetti ignora le regole della buona creanza e non per colpa sua poverino: è l'epoca così distrattamente m'ha risposto: «Be', se non ti dimentichi e hai tempo di venire, è per domenica prossima».

«Ma vedi un poco l'amico ribosciato» lo ammonivo bonario.

«Chetticredi, che dobbiamo andare al cinema? O a vedere la partita?» Dici ai nordici, dici! «Qua si tratta di diventare compari, compari!» e andavo enfatizzando i gesti come sempre più invasato. «Ma lo sai almeno, bove padano, che significa farsi compari? Intendi l'onore che mi staresti chiedendo, l'incidenza storica della proposta, il legame d'onore che vai vagheggiando?»

La voce mi si stava facendo tonante e Modesto per un momento s'inceppò come dopo essere incappato in una gaffe: «Soltamente che io pensavo di fare una specie di rinfresco, così... con qualche amico, qualche parente, e poi i compari non sono quelli che fanno delle azioni di malviventi?».

«Ma la Madonna incoronata! Teneva ragione mio padre che diceva: "Come si permettono di chiamarci marocchini quando loro sono peggio dei beduini?!"» Dici ai nordici, dici! «Dunque ti credi che tutto si risolve in un po' d'acqua in testa e due pasticcini? Vedo che proprio certe cose ti vanno spiegate con eloquio... «... allora, da che mondo è mondo due modi ci sono per

farsi parenti: nascerci o diventarlo. In altre parole la parentela si realizza o per acquisizione sanguinea o per acquisizione divina. Nella vita, oltre ai consanguinei, a solo due persone puoi essere legato per sempre: alla moglie e al compare.

Cioè, col matrimonio puoi allacciare due legami in una botta sola: il compare d'anello appunto, e la consorte, ma nel caso del battesimo il padrino è più importante ed è meglio che sia un estraneo. Il fatto è che dal matrimonio si può divorziare, e quindi la testimonianza può essere temporanea, ma sul figlioccio invece il padrino sempre ha da vegliare, che mica è cosa che gli scorni possono sciogliere. Ti pare...? «E così, per la forza divina del sacramento, abbiamo la possibilità di allargare, per nostra volontà, la cerchia della famiglia al nostro migliore amico, di modo che l'amicizia sia legittima e io posso diventarti fratello anche se non lo nacqui. Anzi, più che fratello, perché la responsabilità si allarga al comparino, al figlioccio.»

E continuavo con sentimento: «Io gli farò i regali a Natale; io m'informerò di come va a scuola; io lo consiglierò quando sarà fatto grande e soprattutto in caso di bisogno io sarò sempre pronto, perché solo per il compare è ammessa eccezione al detto degli antichi: Dall'uomo senza figli non andare né per soldi, né per consigli. E appunto in caso di scelte importanti, che so io, acquisto di case, di proprietà, di matrimoni, è col padrino che ti devi andare a consigliare.

«A me per esempio mi fece da padrino Vincenzo Ballaccadetto "Ardocasazza". Mi ricordo ancora la foto che papà mi mostrava sempre orgoglioso di quando in Germania si tagliavano i capelli uno con l'altro per risparmiare il barbiere.

Be', costui aveva un negozio di alimentari con annesso rifornimento di bombole da cucina Liquigas, e ogni volta che tornavamo per le vacanze giù al paese della famiglia, dopo i nonni e la zia bisognava far visita al compare Vincenzo.

D'altronde era la tappa migliore, datosi che mi riempiva di dolciumi e chuin'gamme a

forma di sigaretta che io mi mettevo in bocca senza togliere la carta per fare lo spaccone. A qualsiasi ora arrivavamo, lui e la moglie chiudevano il negozio e ci facevano accomodare nel retro. Poi apparecchiavano sulla tavola una bottiglia di gazzosa fresca, o di altra bibita gassata, e iniziavano a parlare fra adulti di tutti i problemi di famiglia, e come stavano i figli loro, e come stavamo noi e tutto il resto appresso. E infine, fra uomini, si abbandonavano ai ricordi e sempre il discorso terminava sospirando: «Ah, quelli erano giorni!». Ma appena tornavano le mogli, smettevano.

«Oltre a questo, siccome abitavano lontani, ci arrivava sempre una cartolina d'auguri per le feste. E quando vennero a trovarci papà e mamma li fecero addirittura dormire nella loro camera da letto in segno di rispetto. Un'altra volta che papà stava incazzato e minacciava di farmi nuovo nuovo, fu il padrino a mettersi in mezzo riconducendolo alla ragione. Così, quando se ne andarono, mi dispiacque sicuro.»

Dragonetti mi guardava a questo punto quasi commosso: «Be', adesso ho capito solamente... cioè, non sapevo che era un onore ed ora certo mi fa più piacere che vieni al rinfresco».

«Ma allora ancora non ci siamo! Quale rinfresco e rinfresco? Che poi manco fa caldo! Il Battezzo è come uno Sposalizio, solo meno chiassoso, più composto, però sempre sulla tavola imbandita deve essere consumato. A casa o al ristorante, questa è scelta tua e della signora.

«Un tempo si usava fare alla magione, e la moglie con l'aiuto della madrina e di qualche altra comare pensava a tutto quanto. E il meglio, le confidenze più sentite, venivano al momento di lavare i piatti, mentre gli uomini si facevano una briscola. Siccome per i matrimoni il numero minimo di portate era dieci, per quell'occasione più raccolta potevano bastare sei: tre primi e tre secondi. Però al giorno d'oggi, avendo disponibilità, si preferisce il ristorante così almeno la moglie non ha pensieri.

«E adesso compare, è vero che al padrino tocca di portare in regalo almeno due tucine ricamate per la piccolina e una catenina d'oro con medaglia effigiata della S.S. Trinità e retroinciso "Ricordo del battesimo", ma tu mica puoi cavartela con due tartine e una bottiglia di spumante. I patti sono patti compa'! E la creanza è la creanza!»

«Creanza 'sti cazzi!» mi fa allora Modesto ringalluzzito tutto in un colpo. «Se dico alla Pucci di preparare sei portate per dieci persone...»

«Dodici, compa', dodici: c'è anche mio fratello!»

«Be', lo sai in dove ci manda, eh...? E i ristoranti poi! Dove vorresti andare? Da Fini? O forse preferisci La Secchia Rapita, che io coi guadagni dello zirunzo è già tanto

se vado alla Lanterna qualche volta!»

«Ah, vabbè, allora io porto solo una catenina fina fina...»

«Ma porta quello che vuoi, terrone bottegaio, che lo so cosa sei capace di rifilarmi. Qualche filo di ferro dorato tipo l'anello di fidanzamento per Rosa Cavallini, ecco cosa!»

«Ma 'sta malalingua! Di quali Cavalli e Fantini vai svanverando? feci io scandallizzato. «Compa', qui stavamo parlando d'onore!»

«Sì, sì... l'onore! E quei due pesci grossi che mi devi, allora?»

E poi piantala sempre con 'ste sceneggiate: i soprannomi e i racconti di tuo nonno in carriola... Che poi con la storia del compare sei capace di presentarti a cena tutte le sere!»

«Ah beduino, così stanno le cose?» risposi amareggiato.

«E se anche fosse? Ne guadagnereste in cultura, èter ché!»

Comunque a questo punto il padrino lo faccio solo se me lo chiedi in ginocchio.»

«Ma io te lo ridico anche da in piedi: Satvo gniir, è alle quattro a casa dei miei, ci sono anche il Łódz, Beto e Masso, se no sta' a cà!»

«Sì, sì, di corsa ci vengo» sospirai. «Evviva la poesia!»

E feci per alzarmi. Poi mi fermai e con espressione disgustata aggiunsi: «Le birre stanno a te, compa'!».

(tratto da Alzando da terra il sole)

© 2012 Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano

ITALIA LOVES EMILIA

Tutto esaurito per il grande evento di domani. Il concerto di Campovolo in sostegno dei terremotati emiliani è infatti sold out. Il cast è una sfilata di big: Antonacci, Baglioni, Elisa, Ferro, Giorgia, Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Mannola, Negramaro, Nomadi e Zucchero. Chi non è riuscito a trovare i biglietti ha altre soluzioni. I principali network radiofonici trasmetteranno a reti unificate la radiocronaca del live. Sky, sul canale 351 Primafila, aprirà una diretta in modalità pay per view il cui ricavato confluirà nei fondi raccolti dall'evento. Alle ore 20 si accenderanno le luci sul palco ma i cancelli saranno aperti alle 9 di mattina.

OOO

«Nella vita a solo due persone puoi essere legato per sempre: alla moglie e al compare»



ALZANDO DA TERRA IL SOLE
Mondadori
Strade Blu
pp. 304
15€

Alzando da terra il sole, parole per l'Emilia scritte da Roberto Roversti, sono state scelte come titolo di questo libro no profit, a cura di Beppe Cottafavi, che Mondadori editore e la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori pubblicano per aiutare la Biblioteca di Mirandola, intitolata a Eugenio Garin, dove sono conservate le prime edizioni di Giovan Pico, che a causa del terremoto è inagibile. 50 autori tra cui Alessandro Bergonzoni, Francesco Guccini, Stefano Benni, Vinicio Capossela, Carlo Lucarelli, Daria Bignardi, Michele Serra e Walter Siti, hanno partecipato al progetto.

Anticipiamo un brano inedito di Berselli che esce nel libro "Alzando da terra il sole"

LE OFFICINE DELLA VIA EMILIA DOVE SI ACCENDONO I SOGNI

EDMONDO BERSELLI

Cìò che è antico è una strada, la via Emilia. Ciò che invece è nello stesso tempo antico e nuovo è una terra, un'economia, un'industria, una comunità, una regione italiana. È l'Emilia Romagna. La via consolare fu costruita da Marco Emilio Lepido, uno con le idee chiare e diritte, più di duemila anni fa. Comincia a Piacenza, dal cui bastione quasi si vede Milano, la grande capitale del nord, cuore pulsante del lavoro e degli affari; e poi attraversa quasi tutte le città della regione, le solca, le segna, le rende riconoscibili, dà loro un nome prima di giungere finalmente al mare Adriatico.

La via Emilia non sbaglia, è una direzione sicura: nella via Emilia non ci si perde. Chi vuole, a partire dal ciclopico Palazzo Farnese di Piacenza, può inseguire attraverso di essa le tracce della storia, impresse sulle cose dalla fatica degli uomini, rese uniche dall'arte assidua della fatica, del lavoro accanito e geniale sulla materia. Come la piazza di Parma, con l'unità intatta di vescovado, duomo e battistero. La

cattedrale di Modena, un dono che prese per un prodigio celestiale la forma del romanico, e accanto la svettante torre Ghirlandina, insomma le opere di mastro Wiligelmo e di mastro Lanfranco, il loro Medioevo fatto di terra e di giornate, di uomini e di stagioni. Oppure le Due Torri di Bologna, che se non lo sapete è una città meravigliosa, con il suo colore rosso, il caratteristico rosso bolognese, nel suo splendore placido e quieto. L'aveva detto un poeta famoso ed estremo,

Pier Paolo Pasolini, chiamandola quasi per provocazione la città più bella d'Italia, meglio di Roma e Firenze, appena seconda per bellezza dopo Venezia: «Cos'ha Bologna, che è così bella? L'inverno col sole e la neve, l'aria barbaricamente azzurra sul cotto...».

E dal centro di Bologna, dalla basilica di San Petronio, basta un passo, sulla carta geografica, ma anche nel vivo della realtà, per giungere al miracolo bizantino di Ravenna, all'irripetibile unicità di Sant'Apollinare. Poi, ci vuole uno scarto verso nord, dato che la via Emilia non biasima le deviazioni, sopporta un piccolo tradimento di rotta, ed ecco la mappa estense di Ferrara, con i suoi palazzi, il castello da vera capitale, la torre che forse - forse - fu realizzata dall'umanista Leon Battista Alberti. E infine, dopo tutte le piccole belle città, e dopo il sole e il verde della campagna romagnola, finalmente il mare, con le sue promesse di felicità, o almeno di allegra e magari sfrenata vitalità. (...)

Si potrebbe anche sostenere che la bellezza dell'Emilia Romagna è offerta da città che si assomigliano tutte e sono tutte diverse, con le loro piazze e le loro chiese, autentiche e vive comunità di pianura in cui sembra ancora di risentire l'eco del mercato, le voci dei mediatori, le esclamazioni che concludono gli affari. Uguali e diverse, perché la via Emilia è riuscita a fare convivere le differenze, a trattarle come un valore e non a subirle

come una nevrosi. A rispettare la tradizione, e in fondo ad amarla, ma combinando questo rispetto e questo amore con uno sforzo continuo di lavorare sulla natura e la materia, di piegare la terra e di modellare il metallo, di vederla realtà ma di immaginare un progetto.

Sicché sarà bene avere sempre in mente un repertorio di specialità che spaziano nella gastronomia, con i tortellini, il lambrusco, l'aceto balsamico "tradizionale" di Modena e di Reggio, il parmigiano reggiano, e naturalmente tutta la varia fenomenologia del maiale, con i culatelli, i prosciutti, i salami, le salsicce, la mortadella detta anche Bologna, gli zamponi, i cotecchini, i ciccioli, le gregpole, la ferrarese salama da sugo, ma sarà anche opportuno sapere che tutto questo sapore e questo profumo è diventato industria, commercio, export, lavoro, occupazione, stipendi, benessere.

Sarà che emiliani e romagnoli, questi fratelli o cugini così uguali e così differenti, sono perfettamente nichilisti. Sono convinti che le cose vanno continuamente modificate, che nulla è eterno, e quindi tutto può essere lavorato.

A Campagnola, pochi chilometri da Reggio, c'è l'officina di un artigiano che è uno degli ultimi tre meccanici al mondo capaci di costruire un'auto, una Bugatti, una Isotta-Fraschini, una Hispano-Suiza, integralmente, dal motore alla marmitta, compresi cruscotti, legni e tappezzerie varie. Gli mandano i disegni dalla Germania o dalla California, un rotante dall'Inghilterra, e lui costruisce, fabbrica, restaura, realizza. Mentre una piccola cooperativa di bilance, a due passi dall'uscita autostradale di Campogalliano, in mezzo secolo è diventata un gruppo che fa affari sul mercato globale e compie acquisizioni industriali in America. E che ha creato un museo della bilancia che è un gioiello di storia della civiltà materiale, un rispecchiamento delle cose con cui abbiamo vissuto, che ci

È una raccolta di testi da Lucarelli a Guccini, dedicati ai paesi colpiti dal terremoto di maggio. Il ricavato servirà per ricostruire la biblioteca di Mirandola

hanno fatto compagnia: e che alla fine, come ogni museo, è una specie di allegoria dell'andata e ritorno fra passato e presente, ma anche futuro, che l'Emilia Romagna continua a compiere, grazie a Dio e agli uomini.

(Edmondo Berselli, grande firma ed editorialista di Repubblica, scomparso nel 2010, aveva scritto questo testo nel 2006)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

"Alzando da terra il sole" (Mondadori) raccoglie una serie di scritti di autori sull'Emilia. Il testo di Berselli, è tratto da *La civiltà delle idee*, fatto nel 2006 per la Regione Emilia Romagna



Un concertone di parole per cinquanta scrittori

I proventi del libro alla biblioteca di Mirandola

Stefano Marchetti
MODENA

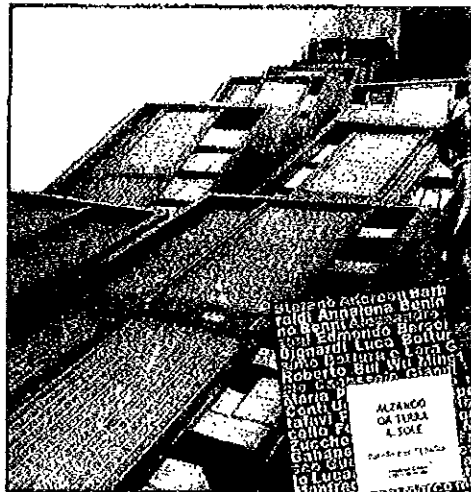
ANCHE questo è un concertone per l'Emilia, un concertone di parole. E le voci sono da hit parade, anzi da best seller. Uscirà domani "Alzando da terra il sole", un corposo volume (edito da Mondadori) che riunisce i testi di quasi 50 autori emiliani di nascita, d'adozione o d'affetto, che hanno dedicato le loro parole a questa terra ferita. Un libro (promosso dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori) che servirà a curare altri libri: tutto il ricavato, infatti, verrà destinato alla biblioteca "Garin" di Mirandola, nel Modenese, che custodisce preziosi incunaboli e cinquecentine, con le prime edizioni

IL PROGETTO

Un'antologia dove convivono stili, generi e materie differenti nel segno di Roberto Roversi

di testi di Giovanni e Giovanfrancesco Pico. Il terremoto ha colpito duro fra gli scaffali, e i testi sono stati portati al sicuro: ma si vuole ripartire. «L'idea mi è stata suggerita proprio da una libraiya --- spiega il curatore Beppe Cottafavi, editor modenese ---. Mi ha invitato a chiamare a raccolta gli autori della nostra zona».

CON UN LAVORO serrato di contatti nel cuore dell'estate si è costruita questa antologia dove convivono stili, generi e materie differenti: «Per il titolo abbiamo ripreso quello del testo bellissimo di Roberto Roversi, che fu letto in piazza Maggiore a Bologna», aggiunge Cottafavi. Le firme sono tantissime, da Carlo Lucarelli al poeta Emilio Rentocchini, da Alessan-



TESTIMONIANZE
Giuseppe Pederiali e la copertina del libro. Sopra, gli scaffali della biblioteca sfasciati dal terremoto

dro Bergonzoni (con la struggente "Lettera alla Terra" presentata sul palco del Dall'Ara) a Valerio Massimo Manfredi, da Francesco Guccini che ritrova cose perdute a Simona Vinci che racconta il suo parto fra le scosse, da Arrigo Levi a Stefano Benni, da Milena Gabanel-

li a Daria Bignardi. E ci sono anche Marcello Fois, Philippe Daverio, l'italianista Marco Santagata con un saggio sull'Ariosto, Vinicio Capossela e un testo ritrovato di Edmondo Berselli. C'è perfino la prima prova letteraria (con tanto di ricetta) dello chef Massimo

Bonura. Fra i racconti più commoventi, quello di Giuseppe Pederiali, scrittore di l'Inale Emilia, paese simbolo del sisma: lo ha dedicato al leggendario 'arlioiero', signore del tempo, che abitava nella torre dell'orologio, spezzata dalla furia del sisma.

FOCUS

L'unione

Scrittori, poeti, saggisti, giornalisti: sono quasi 50 gli autori legati all'Emilia riuniti nell'antologia che la Mondadori porterà domani in libreria nella collana 'Strade blu'

La solidarietà

Il volume costa 15 euro: l'intero ricavato verrà destinato al ripristino della biblioteca 'Garin' di Mirandola, dove sono custodite opere di Pico, celebre filosofo umanista

Alla ribalta

Il lavoro verrà presentato sabato durante il concerto 'Italia loves Emilia' al Campovolo di Reggio Emilia e poi il 5 ottobre a Ferrara nell'ambito del festival 'Internazionale'



I PROTAGONISTI



Emilia docet

Francesco Guccini, Alessandro Bergonzoni e Valerio Massimo Manfredi sono solo alcuni degli autori emiliani di nascita, d'adozione o d'affetto che hanno collaborato al volume 'Alzando da terra il sole'



CultureClub

TELEVISIONE

a cura di Aldo Vitali*

L'Espresso



Nella foto, Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti. Questo concerto nasce da un'idea di Claudio Maioli, storico manager di Luciano Ligabue.

Cantanti d'Italia CHE AMANO L'EMILIA

A CAMPOVOLO SI TIENE IL CONCERTO DELL'ANNO: JOVANNOTI, LIGABUE, LAURA PAUSINI, TIZIANO FERRO, RENATO ZERO, GIORGIA, FIORELLA MANNOIA E TANTI ALTRI SI ESIBISCONO SABATO 22 PER AIUTARE QUESTA TERRA PROVATA DAL TERREMOTO. SE NON POTETE ANDARCI, PERCHÉ NON RIMEDIARE GUARDANDOLO IN TV?

Hanno venduto tutti i 150mila biglietti (25 euro ciascuno, il che significa $25 \times 150.000 = 3.750.000$), a cui si aggiungeranno i soldi dei telespettatori che vedranno la diretta, comodamente a casa, in pay per view su Sky (10 euro su Primafila, dalle 20 di sabato 22). È il concerto dell'anno, *Italia loves Emilia* (ma perché non lo hanno chiamato *Italia ama l'Emilia?*): Jovanotti, Tiziano Ferro, Ligabue, Zucchero, Biagio Antonacci, Giorgia, Litfiba, Beppe Carletti dei Nomadi, Laura Pausini, Renato Zero, Elisa, Negramaro, Claudio Baglioni e Fiorella Mannoia. Tutti schierati per raccogliere fondi a favore dei terremotati emiliani. Si prevedono duetti e cover di pezzi famosi in un'atmosfera che solo il Campovolo di Reggio Emilia (la "casa"

del Liga) riesce a dare. Cosa sono 10 euro (e pure di beneficenza) in cambio di una serata pazzesca di musica? Scommetto che andate tutte matte per Lorenzo (Jovanotti, voglio dire), del Liga e di Biagio (e non solo in senso artistico...); e di grandi donne e artiste come Elisa e Giorgia. A me piacciono da morire anche Renato Zero e Tiziano Ferro. Insomma, megacast e megashow. Poi, i gusti sono gusti e magari non tutti sono tra i vostri preferiti. Curiose come siete, magari vorreste sapere quale sarà il momento in cui mi prenderò una pausa dalla maratona tv. In effetti devo confessarvi che nel cast c'è anche chi mi è sempre parso sopravvalutato (salvo al massimo un paio di canzoni), ma ci sono cose che gli uomini non dicono. Siamo così, dolcemente complicati...

*DIRETTORE DI TV SORRISI E CANZONI

a cura di Elisabetta Colangelo

Attualità



SIETE PRONTI ALLA FINE?

Secondo un sondaggio del National Geographic Channel, se il prossimo 21 dicembre si avverasse la profezia Maya il 27% degli italiani farebbe sesso a più non posso, il 21 si licenzierebbe, il 20 ingozzerebbe qualunque cibo. In attesa di quella data il canale 403 di Sky propone *Gli apocalittici* (dal 24 settembre alle 20.55) che racconta come bizzari americani si preparano alla catastrofe.

Serie



DA (RI)VEDERE AL VOLO

Torna su Cielo (domenica alle 9) Pan Am, serie patinata ambientata all'epoca in cui volare con questa compagnia era un lusso e far parte dell'equipaggio un privilegio. Quattro hostess (tra cui Christina Ricci, la prima a sinistra nella foto) girano il mondo e si innamorano. Se l'avete bucata su Fox Life, non perdetela: non è prevista la seconda stagione.

Il libro

46 VOCI FOR MIRANDOLA

Nemmeno una regione ricca e operosa come l'Emilia può pensare di affrontare da sola una tragedia come quella che l'ha colpita il 20 maggio scorso. Le iniziative di solidarietà, da quella data, sono state moltissime e oggi Mondadori pubblica *Alzando da terra il sole* che raccoglie gli scritti di 46 artisti (scrittori, giornalisti, cantanti) che raccontano questa terra meravigliosa. I proventi delle vendite saranno interamente destinati alla ricostruzione della biblioteca di Mirandola.





VANITY Rubrica Barbarica



I migliori della settimana

KATE E LE TETTE

È vero che sono solo un paio di tette, ma non puoi comportarti da una qualunque se sai che diventerai consorte del re d'Inghilterra. **M.**

Potrebbe anche essere la padrona dell'universo o Dio in persona, ma secondo me avrebbe lo stesso il sacrosanto diritto di abbronzarsi come vuole. **Lisa**

Per l'Emilia abbiamo preso il sole in mano

Il concerto di Campovolo raccoglie 4 milioni di euro, un libro aiuta a salvare la biblioteca di Mirandola: a quattro mesi dal terremoto, serve fare cose «da bambini»

DI DARIA BIGNARDI

Al concerto Italia Loves Emilia di Campovolo, sabato sera, c'era un clima bellissimo. Da Jovanotti a Ligabue, a Tiziano Ferro, a Giorgia, Elisa, Renato Zero: volevano esserci tutti, per l'Emilia, con affetto. Hanno raccolto quasi 4 milioni di euro. Una cosa analoga è successa per il libro *Alzando da terra il sole*, appena uscito: ci sono tutti gli scrittori e i giornalisti emiliani, e quelli che si sentono vicini all'Emilia, senza competizioni o snobismi. Appena Beppe Cottafavi ha avuto l'idea di fare un libro per raccogliere fondi per la biblioteca di Mirandola, quella di Pico – ci sono ancora dentro tante sue prime edizioni –, hanno detto di sì.

Da Francesco Guccini a Walter Siti, da Michele Serra a Valerio Massimo Manfredi, da Arrigo Levi a Carlo Lucarelli, a gente che non avrei mai pensato pubblicasse con Mondadori come Stefano Benni e Milena Gabanelli. Ci sono un racconto raro di Edmondo Berselli e uno introvabile di Gianni Celati, e c'è l'ultimo testo del meraviglioso poeta e partigiano bolognese che se ne è andato il quattordici settembre, Roberto Roversi. Aveva scritto che «L'unica vera vittoria sulla tragedia del terremoto sarebbe quella che riconsegnasse alla gente la convinzione culturale, morale e istituzionale del mondo in cui si vuole vivere». Il titolo del libro è suo.

Ho letto io il suo testo, raccolto da Valentina Desalvo, in piazza Maggiore, a luglio, davanti a migliaia di persone: era stato bello sentire tanti applaudire le sue parole, lui così schivo.

Vi sarete accorti anche voi che per l'Emilia terremotata si è accesa una solidarietà straordinaria, come forse era successo solo per il Friuli. Sarà perché in Emilia c'è un tessuto sociale coeso, appena sfilato dalle ultime vicende politiche, che l'emergenza per il terremoto ha rinsaldato. Sarà perché sono molti gli scrittori e i giornalisti emiliani, sarà perché l'Emilia è terra di grandi Festival che aggregano pensiero, come il FestivalFilosofia di Modena e quello di *Internazionale* a Ferrara, dove il 5 ottobre leggiamo

alcuni dei racconti di *Alzando da terra il sole*, un libro che è un concerto di parole.

Si apre con il graphic novel di Davide Toffolo su un bambino e un cagnolino tra le tende degli sfollati, ci sono racconti divertentissimi come quelli di Ugo Cornia e Paolo Nori, autori lunari, c'è una struggente «lettera alla terra» di Bergonzoni, un bel racconto di Vinicio Capossela, un'acuta riflessione di Wu Ming sul tempo e gli orologi fermi delle torri. C'è la storia della mia domenica a Ferrara che avete letto in questa rubrica, e il racconto di Simona Vinci che la notte del terremoto ha partorito Ettore, il suo primo figlio, a Bologna. E poi la ballata di Marcello Fois, le poesie di Emilio Rentocchini e Antonio Riccardi, e pure Corrado Formigli che scrive di Gilles Villeneuve. Testi disomogenei, come veder cantare insieme Lorenzo Cherubini e Renato Zero: bello, però.

Il titolo *Alzando da terra il sole* viene da una fiaba africana, pubblicata da Einaudi in una raccolta degli anni Settanta con la prefazione di Italo Calvino, in cui si racconta una leggenda dei Boscimani. Il sole è caduto a terra, tutto si sta spegnendo. I bambini, benché scotti, lo prendono in mano e lo rimettono in cielo al loro posto. Questo aveva in mente Roberto Roversi. **V.**

collaborazione



MA I SOLDI DOVE SONO?

A destra, *Alzando da terra il sole* (Mondadori, pagg. 298, € 15). Il concerto di Campovolo, a sinistra, ha raccolto quasi 4 milioni di euro per i terremotati. Dei 9 miliardi stanziati dal governo al momento solo 50 milioni sono stati erogati. Il resto della cifra per diversi motivi è ancora bloccato.

Su Campovolo anche a pag. 58.